

**ONG
E TRASPARENZA
Realtà e normativa in essere**

Dedicato a Paolo Dieci, presidente dell'Ong CISP e della rete LINK 2007, scomparso in un incidente aereo lo scorso 10 marzo mentre stava per recarsi in Somalia a portare solidarietà e sviluppo.

Il 9 marzo, la sera prima di quel tragico volo, Paolo Dieci inviava una mail con un ultimo schematico e lucido messaggio ...	
... evidenziando i 5 falsi miti della narrativa 'anti Ong':	... in sintesi gli argomenti che ho esposto, sono stati:
a) fanno ciò che vogliono;	
	a) non esiste un singolo progetto realizzato che non sia stato approvato da soggetti rappresentativi dei paesi, inclusa l'Italia;
b) nessuno le controlla;	
	b) in media un'Ong della nostra dimensione riceve 30-40 audit annuali oltre a 2 livelli di verifica del bilancio;
c) fanno politica di parte;	
	c) le Ong non si schierano per "partiti" ma per "cause" e ho fatto l'esempio del Global Compact sulla Migrazione;
d) sottraggono risorse alla collettività;	
	d) le Ong di LINK 2007 portano molte più risorse al sistema Italia di quante ne ricevano, impattando anche sul piano occupazionale e formando giovani;
e) favoriscono la migrazione irregolare.	
	e) le Ong, concretamente, sono spesso sole a prevenire la migrazione a rischio, ma sempre avendo come riferimento i diritti umani ».
	22

(estratto)

4.3. Le Ong e i salvataggi nel Mediterraneo.

...

4.4. La storia giudicherà questa **inazione dei governi** davanti a tali efferati crimini che rende difficilmente credibile ogni dichiarazione di "decisa lotta contro la tratta, la schiavitù, il traffico criminale di migranti". È dovere di ogni Stato garantire piena tutela e protezione alle vittime dei traffici criminali, degli abusi, della schiavitù e dello sfruttamento. Lo si sta facendo? Evidentemente no. Di fronte all'inerzia e al cinismo dei governi questi soggetti non governativi hanno voluto e vogliono offrire almeno una risposta: **salvare vite umane**. Non hanno voluto imporsi sulle politiche migratorie dello Stato sovrano o in contrasto all'interesse nazionale, né favorito l'immigrazione irregolare, né messo in pericolo la sicurezza nazionale, come è stato spesso affermato. Il loro intento è stato solo quello di salvare la vita di esseri umani, dal mare e dai crimini contro l'umanità

...

4.6. I crimini contro l'umanità sono violazioni commesse su larga scala contro la popolazione civile. Le 15 forme di crimini elencate nello statuto della Corte penale internazionale includono offese come uccisioni, stupro, schiavitù sessuale e prostituzione forzata, imprigionamento o altre gravi forme di privazione della libertà personale, sparizioni forzate, tortura, riduzione in schiavitù, in particolar modo rivolti contro donne e bambini. **È esattamente ciò che sta succedendo in Libia** nel disprezzo delle persone che migrano e nell'assoluta impunità; e con i paesi europei e la comunità internazionale che guarda dall'altra parte. Se per l'Europa assistere ai morti nel Mediterraneo e alla disperazione di migliaia di persone sottoposte ad indicibili violenze ai nostri confini divenisse la normalità, significherebbe che le lancette della storia si sono paurosamente spostate all'indietro, prima che si affermassero il diritto umanitario e i diritti umani. La delega incondizionata alle forze libiche è uno sfregio alla Carta dei diritti fondamentali dell'Ue: "La dignità umana è inviolabile e deve essere rispettata e tutelata", "ogni individuo ha diritto alla vita ed all'integrità fisica e psichica", "nessuno può essere sottoposto a tortura, né a pene o trattamenti inumani o degradanti", "né può essere tenuto in condizioni di schiavitù o di servitù". Il Governo italiano sta inoltre implicitamente sconfessando l'art. 3 della recente legge sul delitto di tortura (n. 110/2017), che proibisce "il respingimento o l'espulsione o l'estradizione di una persona verso uno Stato qualora esistano fondati motivi di ritenere che essa rischi di essere sottoposta a tortura".

4.7. Le politiche governative da anni hanno bloccato gli ingressi regolari, legali, controllati, sicuri. Si è quindi lasciato libero spazio a criminali e mafie internazionali che hanno ingannevolmente propagandato la facilità dell'emigrazione illegale, incentivandola e sfruttandola a proprio vantaggio. Si è parlato di Ong pull factor, taxi del mare, vicescafisti e non è mancata nelle organizzazioni umanitarie la riflessione sull'aiuto che involontariamente può essere fornito ai trafficanti che ne approfittano organizzando l'arrivo massiccio di migranti, lucrando su viaggi insicuri e rischiosi. Di fronte però all'incapacità dei governi e della comunità internazionale, severi a parole ma inefficaci nella realtà, è prevalso sempre l'imperativo di salvare le vite, finché possibile.

...

Il documento completo (<http://www.vita.it/it/article/2019/03/20/ong-e-trasparenza-realta-e-normative-in-essere/151002/>)

Un decalogo per combattere la narrativa anti ONG (<https://www.info-cooperazione.it/2019/03/un-decalogo-per-combattere-la-narrativa-anti-ong/#>)